

Governo di cambiare l'amministratore del mulino, mi pare che prima di procedere all'applicazione di questo articolo bisogna sentire anche il proprietario; che se il proprietario desiderasse di continuare egli stesso nell'esercizio, non sarebbe più il caso di applicare questa disposizione.

**PRESIDENTE.** Domando se questo emendamento del deputato Antonini sia appoggiato.

(È appoggiato.)

**SELLA.** Domando la parola.

**PIROLI.** Domanderei uno schiarimento alla Commissione.

L'articolo 13 dice: « Se l'esercente il mulino venisse sospeso dall'esercizio, o se egli si rifiutasse di continuare nel medesimo, il Governo avrà diritto, se l'ordine pubblico lo richiegga, o di porvi un amministratore per conto dell'esercente, o di obbligare il comune a far esercitare il mulino per conto dello Stato. » Il motivo della disposizione è evidente; ma i termini della medesima mi pare debbano essere meglio chiariti; poichè, domando se un mugnaio non crederà del suo interesse il continuare in questa industria, vorremo obbligarlo a seguirlo nel mestiere per forza. Ripeto, mi pare che la disposizione debba essere spiegata e congruamente modificata.

**PRESIDENTE.** L'onorevole deputato Bortolucci ha facoltà di sviluppare il suo emendamento.

**SELLA.** Ho domandato la parola.

**PRESIDENTE.** Se volesse attendere lo svolgimento della proposta Bortolucci potrebbe rispondere ad ambedue.

**SELLA.** Vorrei parlare per una specie di questione che chiamerò quasi pregiudiziale. Se ho ben capito il soggetto di questo articolo, mi pare che è una questione d'ordine pubblico che si vuol decidere qui. Si suppone che un mugnaio (se non ho ben capito mi si correggerà) per non ubbidire alle prescrizioni della legge, per sottrarsi alla tassa, o per provocare dei disordini, chiuda il suo mulino, onde la popolazione abbia da prendere le sue parti, ed in certo modo associarsi a lui che volesse combattere la tassa. Tale mi pare essere la cosa che qui si prevede e che si vuole combattere.

Ora io domanderei (non sono abbastanza edotto di questa materia perchè non ebbi occasione di occuparmene e di studiarla), quando l'ordine pubblico, la pubblica necessità richiede che un mulino funzioni, che un forno non si chiuda, le leggi generali dello Stato non danno esse forza sufficiente al Governo per provvedere a questa necessità d'ordine pubblico, che talvolta può essere supremo? Mi pare difficile che le nostre leggi relative all'ordine pubblico non diano queste generali facoltà che in certi momenti sono assolutamente indispensabili; se così è, come io oso sperare, e vorrei che qualcheduno competente in questa materia mi tranquillasse su quest'argomento, io credo

che non sarebbe il caso d'introdurre una disposizione di questa natura nella presente legge.

**PRESIDENTE.** Il deputato Bortolucci ha facoltà di parlare per svolgere il suo emendamento.

**BORTOLUCCI.** Io, a nome anche dell'onorevole mio amico Salvago, ho proposto questo emendamento allo scopo unicamente di prevenire e togliere gli equivoci e di spiegare, con una redazione, a senso mio, migliore, il concetto di giustizia che credo abbia informato l'articolo in esame.

Qui si prevede il caso che l'esercente il mulino venga sospeso, oppure che si renda opponente o renitente al pagamento del canone, e che in pari tempo il bisogno della popolazione, per deficienza nel comune di altri opifici, richieda che il mulino rimanga aperto per uso e servizio del pubblico.

Io comprendo che in questo caso, per legge di suprema necessità e d'ordine pubblico, possa il Governo destinare un amministratore al mulino, oppure obbligare il comune a far agire l'opificio per conto dell'esercente.

Ma non comprendo come ciò possa fare per conto proprio, come portano le ultime parole dell'articolo, senza dare alla legge l'aspetto di una confisca che non può essere stata nella mente della Commissione.

Ecco perchè, quante volte fosse mantenuto l'articolo, io vorrei che fosse redatto in modo che spiccasse il concetto della necessità per cui fosse bensì lecito allo Stato di far agire il mulino, ma in guisa che il suo provento, detratta la imposta e le spese di amministrazione ed esercizio, appartenesse sempre e fosse consegnato all'esercente. Lo che si otterrebbe redigendo l'articolo col sostituirvi le parole del nostro emendamento.

**PRESIDENTE.** Domando se l'emendamento dell'onorevole Bortolucci è appoggiato.

(È appoggiato.)

**BORTOLUCCI.** Domando che la Commissione si spieghi.

**PRESIDENTE.** Prima io doveva domandare se era appoggiato.

**CORRENTI.** *(Della Commissione)* La Commissione aveva ideato quest'articolo quando ancora era avvolta nelle gravi perplessità del precedente sistema. Essa si era fatta l'obbiezione, ma, se dopo una denunzia affatto sproporzionata, il mugnaio, per sottrarsi alle conseguenze di questa denunzia, chiudesse il mulino e cercasse appunto di produrre un turbamento della quiete pubblica, allora bisognava pensare a qualche rimedio: ed è per questo che si scrisse nel precedente progetto di legge l'articolo 18 che poi fu rifiuto qui. Veramente la Commissione rinunzierebbe ai benefizi molto problematici di quest'articolo, sia per le ragioni che ha già addotte l'onorevole Sella, sia perchè ha la fiducia che questo sistema, entrando poi nella realtà delle cose, nell'interesse stesso degli esercenti, si possa, senza questa minaccia speciale, ottenere lo